

1536 presso ad essortarlo, che tenesse pronte quelle forze, alle quali per le capitulationi era obligato, per poter subito spingerle innanzi, quando fosse cresciuto il bisogno, alla difesa dello stato di Milano. Sopra le quali dimande deliberò il Senato, che fosse risposto a Cesare, che come era stato pronto a rinnovare la lega, così faria altrettanto in mantenere le cose, alle quali per essa era obligato: però quanto a se s'appartenesse, non farebbe lo stato di Milano mancato di difesa.

*Che si mettono in arme alla difesa del proprio stato.*

Così fu deliberato di fare sei mila fanti sotto Antonio da Castello Generale dell'arteglieria, il colonnello Babone Naldo, & altri capitani, a quali s'aggiunsero cinquecento cavalli leggieri armati alla Borgognona, con ordine che tutte queste genti dovessero ridursi ad Asola nel territorio Bresciano per passare, quando fosse bisogno, sul Cremonese. Però fu chiamato il Duca d'Urbino dal suo stato, perche fosse pronto d'andare in persona con l'esercito: ma dopò essersi con le tregue fatte per la venuta del Cardinale di Lorena sopito quel primo ardore de' Francesi, col quale credevasi, che s'havessero aperta la via a maggiori vittorie, parve che quell'esercito, secondo il costume della natione, rimanesse pigro, & quasi otioso; onde non fu alle genti de' Vinetiani data necessità d'uscire de' loro confini. Nondimeno il Rè di Francia mostrava apertamente di rimanere de' Vinetiani mal satisfatto; non perche conoscesse haverne giusta cagione, poiche non si trapassavano gli oblighi della confederatione; ma perche con queste querele sperava di fare, ch'essi procedessero più riservatamente nell'attendere le cose, delle quali eran tenuti a Cesare, & s'astenessero dall'entrare con lui in nuova, & più stretta capitulatione; però d'ogni cosa prendeva occasione di lamentarsi. Cesare Fregoso havendo il governo d'una compagnia di cavalli leggieri, con la quale dimoravasi allhora nella città di Verona, partitosi senza licenza, erasi trasferito a Genova, per favorire le parti del Rè; onde ne fu non pur privato del soldo, & del grado,

ma

*Di che restava mal satisfatto il Rè.*

*Et per il bando del Fregoso.*